



Sostieni **NOTA** versando un contributo: IBAN IT77E0558433570000000005084



ANNO III - N. 15 / SETTEMBRE 2011

nota

peschiera borromeo



COURTESY OF MUSEO 900 © PHOTOSERVICE ELECTA, MILANO / LUCA CARRÀ

PAGINA 2

PARCO SUD

Gli appetiti della politica sul territorio.

• PAGINA 6

• **SCUOLA**

• Nulla di nuovo:
• Falletta toglie
• ancora soldi.

• PAGINA 9

• **FINANZIARIA**

• Oltre a
• Pinocchio anche
• lo struzzo.

Raccogliamo le firme per il referendum elettorale contro il porcellum al sabato dalle 9.30 alle 13 al gazebo di via Matteotti angolo via Moro.

info@basedemocratica.it
selpeschiera@gmail.com
www.basedemocratica.it

EDITORIALE Riprendiamoci il futuro



Silvio Chiappella

Il periodo che viviamo ci pone domande cui è sempre più difficile dare risposte. La società che si è creata nell'ultimo decennio è profondamente diversa da quella che conoscevamo, sembra che oggi nessuno sia in grado di dare soluzioni ai problemi. La trasformazione della società, della convivenza civile, dei diritti, delle relazioni umane, ha messo in discussione le conquiste ottenute nel secolo scorso, attraverso lotte e scontri anche aspri, che avevano generato migliore qualità della vita, maggiori opportunità per gli individui, ma soprattutto maggiore coscienza di sé, attraverso la crescita culturale e della scuola pubblica. Il lavoro rappresentava uno strumento di miglioramento nella scala sociale: farlo bene significava essere apprezzati, considerati e poter aspirare ad avere di più, in termini economici e di responsabilità. Studiare, diplomarsi, laurearsi, apriva la possibilità di costruirsi un avvenire più solido, più tutelato e significava inoltre mettere le proprie conoscenze a disposizione della collettività, perché anch'essa migliorasse insieme agli individui. Oggi tutto questo non vale più. L'unica cosa che conta sono alcuni parametri di carattere finanziario, che determinano la vita di miliardi di persone. Oggi sono i grandi gruppi finanziari e i loro azionisti di maggioranza che stabiliscono se in un paese, occidentale o meno, si può ancora produrre, studiare e progredire. Oggi sono questi gruppi a decidere se investire o meno in una certa area del mondo. Ormai è la finanza purtroppo che la fa da "padrona". La vera globalizzazione è quella dei capitali, che si muovono e si spostano come vogliono, il cui unico obiettivo è far guadagnare gli azionisti. La grande assente di questa partita è la politica, che non è stata ancora in grado di darsi delle regole per contrastare l'improvvisamento di centinaia di milioni di individui e l'arricchimento invece di poche decine di migliaia. Europa, Stati Uniti, Fondo Monetario Internazionale, Banca Centrale Europea: tutti a dire che bisogna mettere in ordine i conti, tenere sotto controllo la spesa, che ci vuole maggiore flessibilità nelle assunzioni ecc. Naturalmente le politiche di bilancio sono importanti; ma in Italia, con l'ultima manovra, è del tutto evidente che chi è povero lo sarà di più, chi evade continuerà a farlo e chi è ricco si arricchirà ancora. Berlusconi, Bossi, Tremonti, per il nostro Paese, si sono dimostrati una vera sciagura, anche perché rispetto ad altri non hanno neanche avuto il coraggio di dirci la verità; hanno raccontato un sacco di menzogne, e dovrebbero pagare anche per questo. Dobbiamo ribellarci al fatto che la nostra vita e soprattutto il futuro nostro e dei nostri figli venga determinato da chi ha come missione quella di far utili e basta, dobbiamo smetterla di pensare che il PIL (prodotto interno lordo), sia un parametro più efficace del BIL (benessere interno lordo). Dobbiamo incominciare a chiedere alla politica di smettere di occuparsi solo dei dati economici e finanziari e di combattere con le armi che ha a disposizione quella minoranza di individui che vuole un mondo a proprio uso e consumo. Insomma è ora che, anche qui da noi, i cittadini facciano sentire la propria voce, urlino forte il loro disagio, chiedano che l'agenda della politica sia diversa dal teatrino a cui fino ad ora abbiamo assistito. Riprendiamoci la speranza, riprendiamoci il futuro.

SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ • Intrecci pericolosi tra politica e territorio. Ecco cosa abbiamo evitato

Wanda Buzzella - coordinatrice Circolo SEL Peschiera Borromeo

Difficile scegliere l'argomento per questo articolo, al termine di un'estate caratterizzata dall'esplosione della crisi economica e finanziaria e dal susseguirsi di scandali ed inchieste giudiziarie che hanno investito la nomenclatura politica. Due sono i fattori che hanno prevalso nella decisione: il vissuto politico personale e l'aspetto locale e territoriale.

Quindi la mia scelta è ricaduta sulla più importante "risorsa" del nostro territorio, un bene comune da preservare, valorizzare, tutelare e difendere: il Parco Agricolo Sud Milano, tornato alla ribalta nella cronaca politica milanese.

A luglio, infatti, è stata ripresentata la "legge ammazza-parchi" che, per fortuna, in Consiglio regionale, grazie alla battaglia di associazioni ambientaliste e forze di minoranza, ha registrato l'abrogazione della norma che prevedeva la revisione dei confini dei parchi regionali; purtroppo però questa legge, nel suo complesso, lascia aperti varchi pericolosi (segnalo il voto contrario dei 2 consiglieri di Sel Chiara Cremonesi e Giulio Cavalli).

Sempre in piena estate, l'amministrazione Pdl-Lega di Peschiera ha presentato in Commissione Urbanistica le Linee di indirizzo del Piano di Governo del Territorio in cui non si escludono interventi urbanistici nel Parco Agricolo Sud!

Non si può e non si deve mai "abbassare la guardia": credo sia ormai evidente a tutti che forti sono le pressioni di speculazione e sviluppo urbanistico in queste aree pregiate. A rischio naturalmente gli elevati standard ambientali di Peschiera e, soprattutto, la qualità della vita dei residenti.

Purtroppo ho vissuto, in prima persona (assessore della giunta Tabacchi), dopo l'adozione nel novembre 2008 del nostro PGT, che preservava appieno i vincoli del Parco Sud, il subdolo tentativo di cementificazione nell'area a ridosso del Carengione.

Abbiamo avuto il coraggio di contrastare questa scelta! (grazie al cielo non ero sola ma avevo ottimi compagni di viaggio: gli assessori Chiappella e Enrica Colombo ed i consiglieri comunali Lanati, Barattelli Salvalaglio e Barletta). Un NO deciso che ha portato prima alla crisi di giunta ed infine alla sfiducia al sindaco.

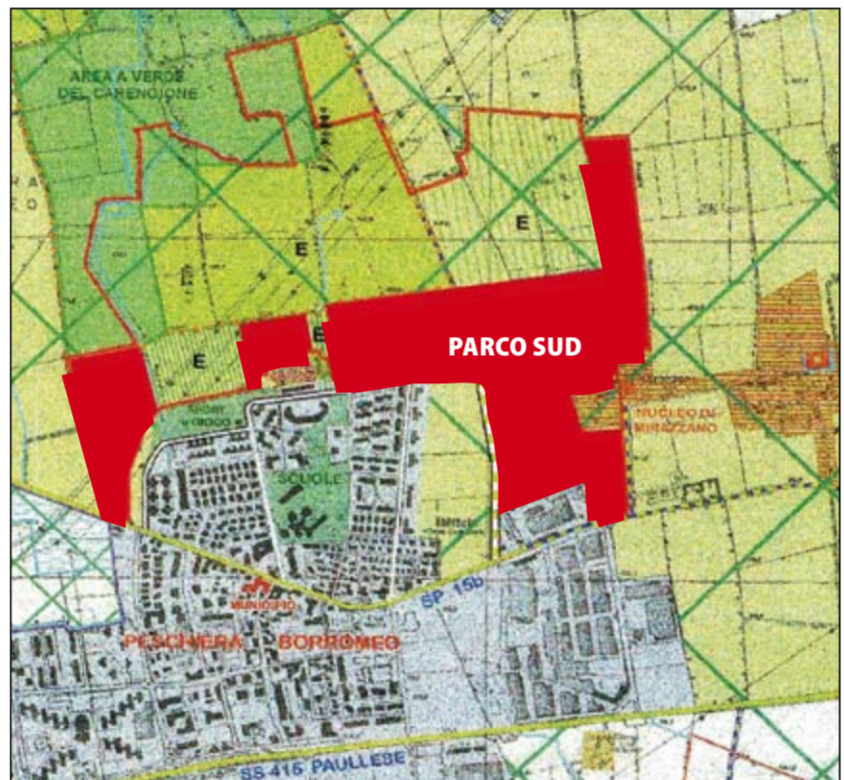
A distanza di due anni e mezzo però si aggiunge un ulteriore elemento che i cittadini devono cono-

scere: la relazione tecnica che motivava la richiesta di costruire un imponente complesso residenziale nelle aree del Parco Sud comprese tra via Neruda ed il Carengione (documenti integrali su: www.basedemocratica.it) era firmata anche dall'architetto Renato Sarno. Nome sconosciuto ai più prima di diventare uno dei protagonisti, sui media nazionali e locali, della cronaca giudiziaria estiva poiché indagato, assieme ad altre persone tra cui Filippo Penati, nell'inchiesta della procura di Monza su un presunto giro di tangenti per operazioni immobiliari.

Non voglio e non mi interessa toccare l'aspetto giudiziario che spetta alla Magistratura, ma risulta ormai evidente che la scelta fatta nell'inverno 2008/2009 fosse quella politicamente ed eticamente corretta, a mio avviso una scelta "obbligata".

Con coerenza e convinzione ribadiamo il nostro NO a costruire all'interno dei confini del Parco Sud con un quesito referendario ad hoc.

Il Parco Sud è un bene di tutta la comunità: diventa anche tu protagonista attivo della nostra campagna referendaria (vedi pagina 12)! □



AREA EDILIZIA RESIDENZIALE PRIVATA - CONFINI AREA COMPARTO SU CUI VIENE CALCOLATA LA VOLUMETRIA



LA NOTA DI MARA

Noi diciamo no!

Da qualche mese Anna, 45 anni, è disoccupata. Ha perso il lavoro e non sa come fare a pagare le rate del mutuo della casa: non può certo chiedere aiuto ai genitori che vivono con una sola pensione e che fanno fatica ad arrivare a fine mese. Anna è una persona

per bene che ha sempre pagato le tasse, svolge attività di volontariato, ha lavorato con impegno... ma tutto questo sembra quasi non aver valore: quando perdi il lavoro il mondo va a pezzi, tutto si complica maledettamente e il rischio povertà diventa più concreto. Il prezzo ineluttabile di questa crisi? Ma perché devono pagarlo sempre i più deboli? Noi diciamo no! Durante il mese di agosto, questa città era deserta di servizi, occasioni di incontro, eventi serali. Per i molti rimasti (perché al lavoro, perché senza lavoro o perché non ci sono soldi per le ferie) è venuto a mancare anche l'appuntamento ormai consolidato del cinema all'aperto. Perché l'Amministrazione è sempre così indifferente ai bisogni dei cittadini? Noi diciamo no! Lo diciamo attraverso Nota, fornendo informazioni, commenti e raccontando quello che c'è di positivo e di negativo in questa città. Esercitando con responsabilità e umiltà un diritto che la Costituzione ha riservato a tutti, a prescindere dal potere economico e politico: il diritto di informazione e di parola. Lo esercitiamo con serietà cercando di mantenere sempre la schiena ben dritta. Mara Chiarentin

nota peschiera borromeo. Direttore responsabile Mara Chiarentin. Vicedirettore Giorgio Azzollini. Redazione Maria Teresa Badalucco, Maurizio Biffa, Wanda Buzzella, Silvio Chiappella, Marco Chitto, Enrica Colombo, Giuseppe Iosa, Sandra Linardi, Beatrice Parodi, Alfredo Raimondo. Hanno collaborato Claudio De Biaggi, Franco Brioschi, Raffaella Caluri, Edgardo Monteverdi, Andrea Penza. Pubblicazione periodica dell'Associazione Base Democratica di Peschiera Borromeo. Autorizzazione del Tribunale di Milano numero 152 del 16 marzo 2011. Stampa a cura della Goodprint via Lirone - Peschiera Borromeo. STAMPATO SU CARTA RICICLATA



1978 - 2011 ANNI DI ESPERIENZA

VENDE

PESCHIERA BORROMELO



Mq 190, villa su tre livelli con giardino di mq 450: soggiorno, cucina abitabile, quattro camere, tre bagni, taverna con camino, box triplo. Rif. LD5801 Tel. 02.55305452

PESCHIERA BORROMELO

Mq 120, Bellaria, trilocale in contesto signorile, con giardino privato di 100 mq. Soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, box. Rif. LD5812 Tel. 02.55305452

MEDIGLIA

Mq 85, Mombretto, trilocale: soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, balcone, bagno, box. Prezzo interessante. Vicino al centro commerciale di Pantigliate. Rif. LD5808 Tel. 02.55305452

PESCHIERA BORROMELO



Mq 85, San Bovio, Quadrifoglio 4, bilocale con finiture di pregio: soggiorno, cucina a vista, 3 terrazzi, studio, camera, bagno, box. Aria condizionata. Rif. RP5845 Tel. 02.55305452

PESCHIERA BORROMELO

Mq 100, trilocale in contesto signorile: soggiorno con camino, cucina, terrazzo di 35 mq vista laghetto, 2 camere, 2 bagni, box. Aria condizionata. Rif. LD5839 Tel. 02.55305452

PESCHIERA BORROMELO

Mq 150, quattro locali in contesto signorile: soggiorno doppio con camino, cucina abitabile, tre terrazzi, tre camere, doppi servizi, box. Portineria. Rif. LD5832 Tel. 02.55305452

PESCHIERA BORROMELO

Mq 88 San Bovio, Quadrifoglio 4, bilocale: soggiorno con camino, cucina abitabile, camera, due balconi, bagno, box. Aria condizionata, travi a vista. Rif. LD5800 Tel. 02.55305452

ZELO BUON PERSICO

Mq 112, trilocale nuovo, mai abitato: soggiorno, cucina a vista, due balconi, due camere, doppi servizi. Eventuale box. Prezzo interessante. Rif. LD5841 Tel. 02.55305452

PESCHIERA BORROMELO



Mq 189, Bellaria, 5 locali su 2 livelli: due soggiorni, cucina, 2 terrazzi, 3 camere, 2 balconi, 2 bagni, box. Doppio ingresso. Aria condizionata. Rif. LD5823 Tel. 02.55305452

MEDIGLIA

Mq 95, Bettolino, trilocale con giardino di mq 300: soggiorno con balcone, cucina a vista, due camere, bagno, taverna, box. Zona residenziale. Rif. LD5803 Tel. 02.55305452

PESCHIERA BORROMELO

Mq 83, Mezzate, trilocale di nuova costruzione: soggiorno, cucina a vista, due balconi, camera, studio, bagno, box. Aria condizionata. Rif. LD5814 Tel. 02.55305452

RODANO



Mq 135, villa bifamiliare nuova, mai abitata: soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, giardino. Mansarda con bagno e terrazzo. Taverna, box doppio. Rif. LD5788 Tel. 02.55305452

TOSCANA ENTROTERRA CECINA. In casale ristrutturato con finiture di pregio particolari appartamenti anche con giardino. Piscina condominiale. Posizione unica con vista mare. Prezzi molto interessanti. Tel. 02.7534043 WWW.BORGORPABELLA.IT

PESCHIERA BORROMELO

Mq 110, trilocale: soggiorno con terrazzo, cucina abitabile, due camere con balcone, due bagni, box. Eventuale secondo box. Aria condizionata. Rif. LD5834 Tel. 02.55305452

PESCHIERA BORROMELO

Mq 160, villa angolare su due livelli: soggiorno, cucina abitabile, tre balconi, tre camere, tre bagni, taverna, box doppio. Giardino di 480 mq. Rif. LD5805 Tel. 02.55305452

PESCHIERA BORROMELO

Mq 100, trilocale in zona centrale: soggiorno con balcone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, box. Aria condizionata. Rif. LD5824 Tel. 02.55305452

AFFITTA

PESCHIERA BORROMELO



Mq 100, trilocale completamente arredato: soggiorno con camino, cucina abitabile, due terrazzi, due camere, doppi servizi, box. Portineria. Rif. RA5833 Tel. 02.55305452

CON NOI LA REGISTRAZIONE DEL CONTRATTO DI LOCAZIONE E LA SCELTA OPZIONE CEDOLARE SECCA E' GRATIS. Provvediamo noi in 24 ore a: tutto e registrazione telematica all'ufficio del Registro competenza; Versamento tasse al registro; Chiamata gratuita immediata della necessità e della copia del contratto registrato. Potete contattarci comodamente da casa vostra al: 800 36 33 30

MEDIGLIA



Mq 83, Bettolino, trilocale completamente arredato: soggiorno, cucina a vista, balcone coperto, due camere, bagno. Canone interessante. Rif. LD5818 Tel. 02.55305452

CENTRI SERVIZI IMMOBILIARI

PESCHIERA B. SAN FELICE SAN BOVIO MILANO VERONA. VIA CA' MATTÀ, 2 CENTRO COMMERCIALE, 27 VIALE ABRUZZI, 1 VIA MOSCOVA, 46 STR. PORTA PALIO, 16/a. TEL. 02.55.30.54.52 TEL. 02.75.34.043 TEL. 02.70.30.90.95 TEL. 02.65.75.344 TEL. 045.80.01.199

WWW.COFIM-IMMOBILIARE.IT E-MAIL: PESCHIERA@COFIM-IMMOBILIARE.IT

IL BILANCIO • Approvato in Consiglio Comunale a fine giugno.

Togliere ai poveri per dare ai ricchi

Silvio Chiapella

Il bilancio di previsione 2011, presentato in Consiglio Comunale il 28 giugno, è la prova di come Mr. Falletta e la sua giunta siano inadatti a governare una città come Peschiera. Non era mai successo che si arrivasse ad approvare un bilancio di previsione a metà anno; non ci sono scusanti o motivazioni valide per questo ritardo. Non è concepibile programmare e pianificare le attività amministrative con un blocco delle risorse così protratto nel tempo, tant'è vero che alcune gare per la gestione di alcuni servizi vengono svolte in ritardo, determinando disservizi consistenti (piscina, cinema...).

Ma la cosa più grave è che i contenuti di questo strumento contabile e politico non sono assolutamente adatti a dare le risposte che i cittadini si attendono. Per prima cosa hanno raddoppiato l'addizionale Irpef, da 0,2 a 0,4: se è vero che circa 2.000 cittadini saranno esenti dal pagamento, è altrettanto vero che circa 14.000 pagheranno il doppio. Per di più non si comprende il perché di questa scelta, e cioè dove vanno a finire i 700.000 euro in più che il Comune incassa, prelevandoli dalle nostre tasche. Infatti hanno tagliato i servizi alla persona, il piano di diritto allo studio, i contributi alle associazioni, non è prevista un'opera pubblica che sia una: insomma il buio più completo. In compenso però, Mr. Fal-

letta ha deciso di esternalizzare la gestione di asili nido, centro di aggregazione giovanile, ludoteche ed altro, con un costo aggiuntivo di circa 350.000 euro, quindi il 50% di quanto incassato dal raddoppio dell'addizionale; una geniale.

Nulla è stato previsto per recuperare risorse attraverso una politica delle entrate rivolta alla lotta all'evasione, come avevamo proposto sull'ultimo numero di *Nota*, oppure all'utilizzo di finanziamenti regionali o provinciali su alcuni progetti, o almeno alla razionalizzazione della spesa: si è andati esattamente nel segno opposto.

Nella discussione in Consiglio, a parte l'intervento di Mr Falletta, il quale ci ha spiegato che la mission della sua giunta è fornire servizi ai cittadini (è proprio come Pinocchio), e quello dell'assessore Piromalli, in cui si è palesato che lui in fatto di bilancio non capisce assolutamente nulla, né in termini tecnici né soprattutto politici, è risultato evidente che questo importante strumento di programmazione economica è stato pensato e proposto direttamente dai tecnici. Ci troviamo di fronte ad un documento contabile, in cui gli indirizzi politici soccombono rispetto alle esigenze di bilancio. Insomma, cari cittadini, un disastro, talmente grande che neanche un consigliere di maggioranza è intervenuto



CHE C'AZZECCA L'ASSESSORE PIROMALLI CON IL BILANCIO?

per difenderlo o sostenerlo; non ci credono neppure loro. Non occorre dire altro, dobbiamo solo sperare che questa giunta si renda conto al più presto di quanti danni sta recando alla città.

Buon lavoro e buona fortuna. □



AFOL SUD • Gestirà il polifunzionale.

Fuori le associazioni?

Enrica Colombo

Peschiera è una città ricca di associazioni, che tanto danno alla collettività in termini di proposta culturale, sportiva e di volontariato. Senza di loro la città non sarebbe quella che è, ma un deserto povero di umanità e di occasioni di socializzazione.

Eppure l'attuale amministrazione non valorizza questo mondo. Qualche assessore ama presenziare alle iniziati-

ve, ma non seguono attenzione e fatti concreti. Le Consulte non vengono convocate, la festa delle associazioni ha perso importanza, quella delle Genti è appena sopportata, i contributi del Comune sono stati pesantemente decurtati, il mondo dello sport è in subbuglio.

Annunciata in pompa magna, già dal marzo 2010, la famosa "casa delle associazioni" non è ancora decollata. Chi aveva fantasticato sull'assegnazione alle associazioni del Polifunzionale Pertini, sappia che si tratta solo delle sue quattro salette interne. Ne hanno fatto richiesta, come sede condivisa, ben 12 associazioni, ma ad oggi i contratti sottoscritti sono solo tre. Ritardi nella consegna dei documenti da parte delle associazioni, scrive il sindaco in risposta ad una nostra interpellanza di giugno. Incredibile.

Ma la ciliegina deve ancora arrivare: a luglio il Consiglio Comunale delibera di accorparsi in un unico calderone centri di aggregazione giovanile, ludoteche, corsi dell'ex Centro donne, quelli per la terza età nonché la gestione complessiva della "barca rovesciata", servizi fino ad ora forniti in gran parte da associazioni o cooperative. Il tutto senza consultare e coinvolgere le associazioni; la Giunta ha solo preso atto che l'associazione che gestiva il Centro donne non avrebbe con-

tinuato, viste le criticità esposte anche per iscritto all'assessore competente (basta una parola: inefficienza del Comune). E invece di valutare insieme alle associazioni come affrontare le criticità e valorizzare il terzo settore (come si afferma sempre, ma solo a parole) affida tutto ad un altro Ente pubblico: Afol Sud, consorzio di Comuni negli anni trasformatosi in azienda. Il tutto per la "modica" cifra di 178.000 euro annui, molto di più di quanto costava prima quell'insieme di servizi.

Di fronte a queste scelte, Base Democratica, Sinistra ecologia e libertà e Rifondazione votano contro, mentre il PD si astiene. Invece di rimarcare il carattere "statalista" di questa scelta, di denunciare la contraddizione tra l'affermare a parole di essere per la sussidiarietà e nei fatti "stroncarla", di evidenziare la mancanza di progettualità di questa amministrazione che delega tutto ad un altro ente, ebbene, invece di fare tutto ciò, come le forze che hanno votato contro, cosa fa il PD? Se ne lava le mani astenendosi. Comprendiamo che questo non è un bel momento per il PD peschierese, ma almeno su questioni di natura locale che hanno per oggetto il mondo associativo, o il piano di diritto allo studio, è tanto difficile avere una posizione comune? Anche perché, caro Ortugno, è inutile rilasciare a giornali locali dichiarazioni, che affermano l'opposto di ciò che si è fatto in Consiglio Comunale; a volte, purtroppo non sempre, la coerenza paga più della visibilità. □



MAPEI • Il "caso" Bellaria.

Diritto di replica

A seguito dell'articolo "*I nodi vengono al pettine - Affaire Bellaria Mapei*" comparso sul numero 14 di *Nota* dello scorso mese di giugno, abbiamo ricevuto e volentieri pubblichiamo, opportunamente virgolettati, i passi più rilevanti - vista la lunghezza del testo - di una lettera di rettifica inviataci dalla Società Mapei.

La versione integrale è in ogni caso consultabile sul sito www.basedemocratica.it, unitamente al riscontro inviato dalla nostra redazione.

Lamenta infatti Mapei che - diversamente da quanto riferito nell'articolo - non vi sia stato alcun "epilogo dell'"Affaire Mapei/Bellaria" e che in particolare il sindaco del Comune di Peschiera non avrebbe omesso "di verificare la compatibilità territoriale della Mapei con la frazione di Bellaria e più in generale con il territorio comunale, cosa che era suo dovere fare e a cui era stato sollecitato da Arpa".

Contesta inoltre Mapei l'affermazione «che il ricorso al Tar presentato dalla Mapei spa sarebbe stato "bocciato in tutti e tre i gradi di giudizio! (sentenza del 5 aprile 2011)» ... «in quanto la pronuncia cui fa riferimento l'articolo è stata resa nel primo grado di giudizio ed è in corso di presentazione appello dinanzi al

Consiglio di Stato.»

Impugna altresì l'asserzione "*che in data 7 aprile 2011 "finalmente" la Mapei avrebbe comunicato ufficialmente al Comitato tecnico Regionale che in questi anni aveva prodotto delle analisi di rischio "limitando lo studio delle conseguenze incidentali solo su 20 kg di perossido a fronte dei 250 kg mediamente stoccati e una capacità teorica di 5 kg."*

«Inoltre Mapei contrariamente a quanto si vorrebbe lasciare intendere nell'articolo in questione ha sempre correttamente fornito agli enti e alle amministrazioni preposte analisi di rischio conformi alle leggi vigenti ed ha altresì fornito in modo assolutamente trasparente tutti gli ulteriori documenti e le spiegazioni richieste».

«Ed ancora si riporta nell'articolo che la Mapei sarebbe "per legge" obbligata a trovare una soluzione che metta in sicurezza tutta la frazione di Bellaria! Ebbene anche tale asserzione è inveritiera e fuorviante in quanto la nostra azienda non è destinataria di alcun obbligo in tal senso».

[...]

Ci scusiamo con i lettori per la svista relativa alla riferita definizione del giudizio in sede amministrativa. Ci preme però sot-

tolinare che l'articolo contestato non aveva alcun intento diffamatorio nei confronti di Mapei.

Il fatto anzi che abbia suscitato una così viva e articolata precisazione da parte di questa Società ci impone ancor più di mantenere alta l'attenzione su una questione così delicata tenendovi aggiornati sugli svilup-

pi e insistendo affinché il sindaco di Peschiera Borromeo si faccia garante della salute di tutti i cittadini, e in particolare di quelli che risiedono nel quartiere Bellaria, alla luce dei nuovi dati che sono emersi e che modificano i parametri di sicurezza in una azienda in regime di Legge Seveso. □

Cittadini, secondo voi la Mapei è più vicina alla Residenza Parco Borromeo o alle case già esistenti di Bellaria?



CONSIGLIERI COMUNALI • I tablet li pagano i cittadini.



Proposta indecente

Enrica Colombo

Da tempo l'amministrazione fornisce i documenti ai consiglieri solo in formato elettronico, agli indirizzi mail istituzionali. Nonostante questa sia una soluzione efficace e rispettosa sia dell'ambiente che delle casse comunali, il consigliere Ortugno (capogruppo PD), continua a lamentarsi!

Dopo una profonda riflessione, durata ormai qualche mese, propone una sua geniale soluzione: perché non dotare ogni consigliere (a spese del Comune) di un tablet pc, da restituirsi a fine mandato? "tanto ormai con 200-300 euro te li tirano dietro". Moltiplicato per 20 consiglieri è una spesa di 4.000-6.000 euro.

Con questa logica, caro consigliere Ortugno, a quando la richiesta di 20 stampanti, 20 cellulari e cos'altro? È vero che un consigliere percepisce un gettone di presenza di 23 euro, per un totale di circa 600 euro all'anno, col quale certo non può dotarsi di grandi strumentazioni, ma abbiamo davvero bisogno tutti noi di un tablet pc a spese dei cittadini?

Intanto la Giunta Falletta ha tagliato di altri 10.000

euro i contributi alla scuola pubblica, raddoppiato l'addizionale Irpef, etc.etc.

Questo il parere che ho inviato a nome di Base Democratica:

"Sono stata informata che durante la Conferenza dei Capigruppo è stata avanzata dal capogruppo PD Ortugno la proposta di dotare tutti i Consiglieri Comunali di tablet PC, proposta considerata favorevolmente dai componenti della maggioranza presenti. Dopo attenta riflessione, ritengo che la spesa proposta sia inutile e che in questa fase tutte le risorse disponibili debbano essere indirizzate ai servizi ai cittadini e a rimpinguare i contributi alla scuola pubblica, ulteriormente tagliati nell'ultimo Piano per il diritto allo studio deliberato in Consiglio Comunale. Se qualche singolo consigliere dovesse avere effettiva necessità di questo strumento, confido che la Conferenza dei capigruppo saprà trovare modalità di risposta efficaci, in linea con il principio a cui tutti siamo chiamati del contenimento della spesa pubblica, in primis quella destinata all'esercizio dell'attività politica." □

Buono sconto dal 10 al 20% su tutti i prodotti di profumeria e cosmesi delle migliori marche

Profumeria
Donatella e...
Pelleteria Calzature Bigiotteria

Profumeria Pelleteria
Donatella Fiazza

via Matteotti 14
20068 Peschiera Borromeo (MI)
tel. 02155301337

SENEGAL • Associazione Yungar per la pace.

Solidarietà non assistenzialismo

Alfredo Raimondo

Con Piero Boron, medico e socio dell'Associazione Yungar per la pace, questa volta vorremmo parlare dei progetti di carattere sanitario in via di definizione.

Quale filosofia ispira i progetti sanitari che state realizzando?

L'Associazione fonda i suoi interventi su una logica non assistenzialistica, ma strutturale e di sistema. Mi spiego meglio: l'Organizzazione Mondiale della Sanità e le grandi organizzazioni umanitarie hanno indicato la necessità di intervenire sul fronte sanitario secondo un modello di approccio in grado di incidere in modo integrato e duraturo sullo stato delle popolazioni povere. Non basta portare farmaci o costruire strutture assistenziali, occorre migliorare lo stato nutrizionale, l'igiene di base e l'alfabetizzazione. L'obiettivo quindi non è di fare interventi assistenziali sostitutivi che non favoriscono la crescita culturale e la responsabilizzazione degli operatori locali. Al contrario è necessario muoversi nel rispetto delle regole e delle competenze presenti, sottoscrivendo rapporti di collaborazione con i responsabili sanitari locali.

Di chi si tratta?
Prendiamo come riferimento un cosiddetto distretto sanitario di circa 70.000 persone nel quale noi operiamo: parliamo di 2 medici, 9 infermieri professionali e un numero non censi-

bile di *tradis praticiens* (medici della medicina tradizionale). È con la medicina tradizionale che ci si deve confrontare, perché rappresenta spesso l'unica forma di assistenza sanitaria accessibile sia sul piano economico, perché gratuita, sia sul piano logistico a causa della lontananza delle strutture sanitarie di tipo occidentale.

Con quale metodica avete identificato le aree di intervento?

La conoscenza del contesto è risultata fondamentale in quanto costituito da una comunità composta da 64 villaggi confederati. Si è proceduto con un censimento delle risorse e dei bisogni attraverso il contatto con gli operatori sanitari ufficiali, la comunità rurale e i comitati sanitari democraticamente eletti dalla popolazione. Da qui si sono delineate le aree di progetto: tutela della maternità e del parto; riattivazione delle unità sanitarie di base in ciascun villaggio; prestazioni odontoiatriche; alfabetizzazione.

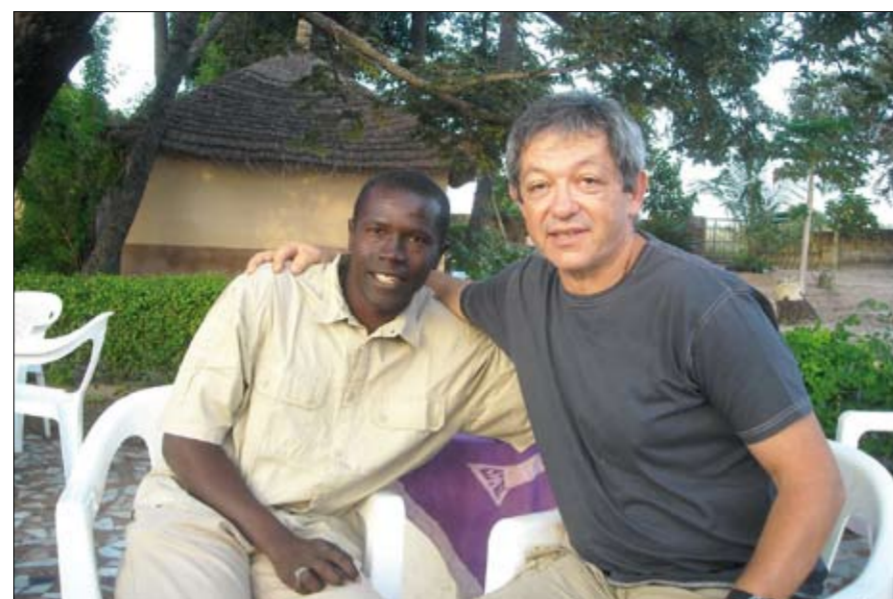
Entriamo nel merito dei progetti sanitari.

Abbiamo ultimato la costruzione di una *maison d'accueille* (casa d'accoglienza per giovani donne incinte con parto a rischio). Costruita nelle vicinanze dell'unico ospedale, permette alle donne di arrivare con largo anticipo in attesa del parto, evitando il rischio di elevata mortalità causato dal lungo

tragitto dai villaggi all'ospedale.

Abbiamo completato la realizzazione del gabinetto dentistico all'interno dell'ospedale di distretto, creando un servizio di pronto soccorso odontoiatrico permanente. Unico ambulatorio dentistico pubblico per l'intero distretto, il servizio è gestito da un odontoiatra senegalese nominato dal Ministero della Sanità.

In fase di definizione è la riattivazione di ambulatori nei singoli villaggi, fondamentali sia per il pronto soccorso che per il controllo delle norme igienico sanitarie. □



IL DOTTOR PIERO BORON CON IL DOTTOR AMADI SENGHOR, REFERENTE IN SENEGAL PER I PROGETTI DELL'ASSOCIAZIONE.

AIDO • Intervista al presidente Gianfranco Vaghi.

Donare per la vita

Giuseppe Iosa

L'AIDO, Associazione nazionale per la donazione di organi, tessuti e cellule, l'anno prossimo compirà i 30 anni di presenza a Peschiera. Nasce da un gruppo di donatori di sangue: dare vita all'AIDO è stato del tutto naturale dato che il sangue è il tessuto connettivo più donato.

Gianfranco Vaghi è il presidente. Come lavoro si occupa di spedizioni per una multinazionale, ma da anni si dedica a promuovere l'associazione che a Peschiera conta circa 600 iscritti, purtroppo costanti da anni.

In Italia gli iscritti sono 1.100.000, di cui solo in Lombardia 330.000. Scopo dell'Associazione è promuovere la cultura della donazione, in base al principio della solidarietà sociale. Se la vita è un dono ed ha un valore inestimabile, vale davvero la pena dare una speranza per una vita migliore: per qualcuno, l'unica speranza di vita.

La lista di attesa in Italia è di circa 10.000 persone e con gli anni non tende a diminuire a fronte di circa 3.300 trapianti all'anno. Appare strano come il 70% degli italiani si dichiarino favorevole ai trapianti ma poi nella pratica pochi manifestino il loro consenso iscrivendosi all'AIDO o alle liste dei donatori presso le ASL. La legge 91/99 in teoria ha reso tutti donatori ma, mancando i decreti attuativi, i medici devono attendere il consenso dei familiari. Capirete che per un operatore sanitario non è facile trovare la situazione ottimale per chiedere ai congiunti una donazione quando ci si trova

in una corsia di rianimazione o di pronto soccorso.

Iscriversi all'AIDO vuol dire, per mezzo di un atto olografo con valore testamentario, essere inseriti nel Sistema Informativo Aido e automaticamente nel Sistema Informativo dei Trapianti. Soltanto dopo che una équipe di 3 medici ha accertato la morte cerebrale e dopo 6 ore di osservazione ed un secondo accertamento, ebbene, solo allora gli organi saranno espantati. Come vedete, nulla di ciò che fertili fantasie o leggende metropolitane narrano circa la facilità con la quale si rimuovono gli organi. Si tratta di un atto di altissimo valore umano poiché il

primato è quello della vita e della gratuità nell'averla ricevuta e nel donarla.

Per promuovere tutto questo, l'AIDO di Peschiera organizza la bicicletata del donatore, serate danzanti, la giornata del donatore (8/9 ottobre prossimi), cene, con l'unico scopo di sensibilizzare la popolazione. Se ciascuno di noi si proclamasse donatore, la lista di attesa si azzererebbe. Non c'è altro da aggiungere. Veramente nulla d'altro.

La sede è presso il Polifunzionale in Piazza Paolo VI. Apertura tutte le domeniche dalle 10 alle 12. Info: peschieraborromeo@aido.it □



FLAVIO BONDI DEL DIRETTIVO AIDO DI PESCHIERA BORROMEO.

ZELO • Intervista a don Graziano.

Arrivederci don!

Giuseppe Iosa

È una parrocchia vivacissima quella di Zelo, con molte attività rivolte ai giovani e ai ragazzi. Don Graziano ne è stato il coadiutore per sette anni. 35 anni, ordinato sacerdote nel 2001 ha trascorso i primi tre anni a Melegnano; da settembre nuova destinazione: Cinisello. Ci incontriamo in un caldissimo pomeriggio di luglio.

È appena finita la giornata dell'oratorio estivo e don Graziano mi riceve sudatissimo. Ci sediamo su una panchina offrendoci docili e gustosi al pasto delle zanzare che assalgono da ogni dove. Il suo viso stanco ma soddisfatto mi ricorda i sacerdoti di quando anch'io facevo l'animatore durante il mese di luglio presso il mio oratorio. In generale mi ricorda i moltissimi anni trascorsi tra i campi polverosi della parrocchia, la chiesa e le mille attività che un oratorio sa offrire. È un vociare di ragazzi che tornano a casa stanchi e sod-

disfatti, con i cappelli e le magliette ciascuno della propria squadra, e si disperdono nelle vie di Zelo colorandole. "Come Parrocchia attraverso la catechesi - mi dice don Graziano - offriamo una proposta di condivisione e di volontariato. Durante l'anno ogni domenica invitiamo una classe del catechismo e le loro famiglie. La messa al mattino, il pranzo insieme e nel pomeriggio giochi per i ragazzi e un incontro per gli adulti. L'oratorio è aperto a tutti ma quello che io propongo è la scommessa dell'appartenenza. Molti fanno del bene ma è importante scommettere sull'appartenenza alla parrocchia e il credere in quello che si fa". Un lunedì al mese i giovani adolescenti hanno la possibilità di affiancare i volontari del Banco Alimentare per la preparazione dei pacchi di generi di prima necessità che poi saranno consegnati alle famiglie più bisognose del territorio.

"La notte di San Silvestro dell'anno scorso - aggiunge don

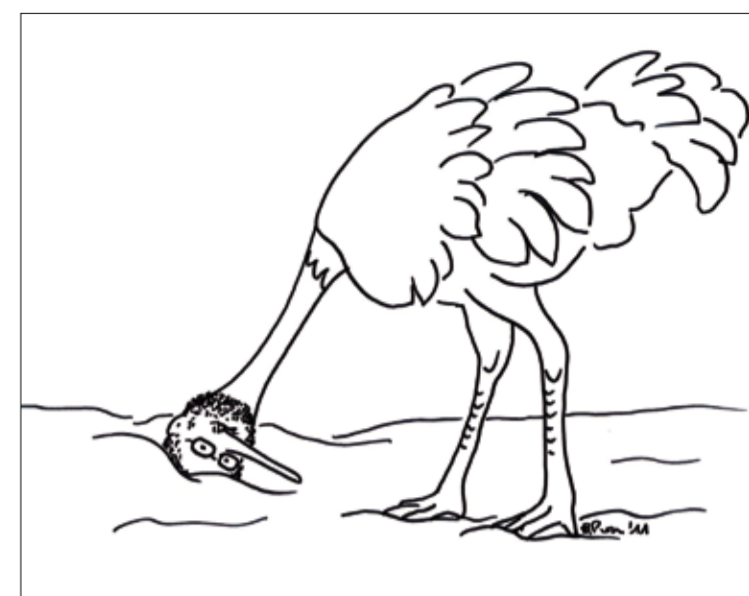
Graziano - siamo andati presso la mensa delle Suore della Carità, quelle di Madre Teresa, a Baggio. Nella serata tradizionalmente dedicata al divertimento abbiamo voluto proporre ai nostri giovani un'occasione di volontariato e di gratuità".

La parrocchia di Zelo offre almeno altri due momenti significativi di incontro e condivisione. La Festa di San Riccardo il 1° maggio di ogni anno e per tutto il mese di aprile un torneo di calcio in memoria di Paolo Briani, un volontario dell'oratorio prematuramente scomparso. C'è tutto un lavoro di preparazione, la cucina e tantissime altre attività che consentono alle persone di incontrarsi, conoscersi e rendersi utili. A novembre la Festa delle Genti, con l'occasione di incontrare le persone delle comunità straniere presenti in Peschiera.

Conoscere la loro cultura, la fede e le tradizioni. Una reale possibilità di integrazione e conoscenza reciproca.

Davvero le parrocchie, ne sono sempre più convinte, sono un centro di sana aggregazione dove le famiglie trovano un luogo di crescita per sé e i propri figli.

Poco importa se all'inizio di questo nuovo anno pastorale don Graziano non ci sarà, quello che conta è sapere che attraverso la catechesi, le castagnate, le gite sulla neve e le molte altre proposte, l'oratorio saprà offrire ai nostri ragazzi una occasione per crescere, per essere migliori e probabilmente utili per gli altri. Davvero non è poco. □



La satira di **NOTA**

Pinocchio e lo struzzo

Edgardo Monteverdi

Con l'ultima manovra finanziaria, Berlusconi Bossi e Tremonti hanno voluto penalizzare fortemente gli enti locali e in particolare i comuni, in quanto il taglio che si prevede è di circa 6 miliardi di euro in tre anni.

Di fronte a questa "sciagura", Mr. Falletta (alias Pinocchio) che cosa fa? Assolutamente nulla. Anzi agisce come gli struzzi, cioè infila la testa sottoterra per non vedere cosa succede nel mondo reale. Infatti, non ha mai preso posizione, come invece hanno fatto molti suoi colleghi, di tutti gli schieramenti, per denunciare l'iniquità della manovra che colpisce sempre i soliti noti. Tanto Mr. Falletta non ha problemi, perché proprio come Pinocchio afferma di aumentare i servizi quando invece li taglia; quando ha bisogno di risorse raddoppia l'addizionale IRPEF, e non fatelo arrabbiare, perché altrimenti chiude definitivamente il cinema, ritarda di circa un mese e mezzo l'apertura della piscina comunale, e non si preoccupa minimamente se, in agosto, i cittadini vivono una città con negozi chiusi ed eventi inesistenti. E sapete perché fa tutto questo? Perché la "mission" della sua giunta è quella di fornire servizi ai cittadini (non ci crederete ma l'ha affermato proprio lui in Consiglio Comunale); pensate cosa sarebbe Peschiera con una "mission" diversa. Comunque, cari cittadini, a Peschiera non ci facciamo mancare nulla, neanche un personaggio come Mr. Falletta, che riesce contemporaneamente a dire bugie come Pinocchio e a nascondere la testa come gli struzzi, per non vedere ciò che sta accadendo. □



GIOVANI • Il coraggio di essere arbitro.

“Fischietto” in erba

Andrea Penza

Ho 18 anni e mi chiamo Andrea; dopo aver seguito un corso, da settembre del 2010 sono arbitro di calcio federale.

Da sempre sono appassionato di questo sport che in passato ho anche praticato per qualche anno, nel ruolo di portiere, ma con poche soddisfazioni.

Dopo un periodo di inattività, l'amore per il calcio mi ha spinto a cercare un ruolo che mi permettesse di essere nel vivo del gioco: ecco perché ho deciso di fare l'arbitro. In questo modo sono partecipe del gioco e mi sento un atleta tra gli atleti, mi trovo a provare emozioni e sensazioni molto simili a quelle che prova in campo un calciatore.

L'arbitro assicura il corretto svolgimento della gara nel rispetto delle regole, nello stesso tempo ha un'autorità che non ha paragoni nel sociale, perché le sue decisioni sono inappellabili.

La responsabilità è massima perché tocca soltan-

to a te decidere e sei solo contro tutti.

Per me questa rappresenta una grossa opportunità, che mi permette di confrontarmi con persone che come me hanno questa passione e questa voglia di fare sport e mi consente di entrare in contatto con tutte le figure calcistiche, dal dirigente al calciatore.

Il ruolo di arbitro per me è un grande stimolo che cerco di ricoprire in modo impeccabile e nel rispetto del codice morale che l'associazione arbitri prescrive a tutti i suoi iscritti.

Infine c'è un bel vantaggio, senz'altro non trascurabile per un giovane studente come me: con la tessera federale si può infatti assistere gratuitamente a quasi tutte le manifestazioni calcistiche che si svolgono sul territorio nazionale. □



"Dal 1966"

Reginella

Calzature Abbigliamento

Via Gramsci, 2/B
20068 Peschiera Borromeo (MI)
Tel. 02.55302524

Torte e gelati
di nostra produzione
Si organizzano rinfreschi

il gelatiere

Via Gramsci, 13
(Zelo Borromeo)
Peschiera Borromeo (MI)
Tel. 02.45482054

Pasticceria mignon
Si prenotano
torte

TESTAMENTO BIOLOGICO • Approvato alla Camera.

Una legge traditrice

Sandra Linardi

Il primo disegno di legge sulle DAT (Disposizioni Anticipate di Trattamento) è stato approvato dal Senato nel marzo del 2009, in seguito alle polemiche relative alla vita e alla morte di Eluana Englaro.

Il 12 luglio scorso il disegno di legge è stato approvato dalla Camera, ma con emendamenti.

Mentre al medico si impongono per legge disposizioni che entrano nelle sue competenze vincolandone le decisioni, al cittadino è espressamente preclusa la possibilità di decidere su alcuni trattamenti significativi, come alimentazione e idratazione.

Evidentemente per i deputati che hanno votato a favore di questa legge, la libertà della per-

Codice di deontologia medica - Art. 38
Autonomia del cittadino e direttive anticipate

Il medico, se il paziente non è in grado di esprimere la propria volontà, deve tenere conto nelle proprie scelte di quanto precedentemente manifestato dallo stesso in modo certo e documentato.

sona e il suo diritto all'autodeterminazione sono principi privi di importanza.

Il responsabile del Servizio Hospice della Caritas di Bolzano,

Günther Rederlechner, sicuramente ispirato da carità cristiana e dall'esperienza quotidiana del fine-vita, ritiene che "con la stesura di un testamento biologi-

co, la persona si interroga sulla propria vita e morte e rende possibile per i membri della propria famiglia capire e affidarsi a ciò che ha ritenuto importante per il suo fine-vita. Con la legge che è stata approvata, lo strumento del testamento biologico ha perso il suo

intento originario, poiché è stato enfatizzato unilateralmente il potere di decisione ultimo del medico rispetto al diritto di autodeterminazione del paziente".

Secondo Umberto Veronesi "senza questa legge, la questione di fine vita ritornerebbe a essere discussa caso per caso, in scienza e coscienza dai medici e in libertà dai cittadini. Da tutti i cittadini, da chi crede nella sacralità della sua vita e la considera un dono di Dio e un bene non disponibile, e da chi invece crede nella propria inviolabile responsabilità e libertà".

Per questo motivo, se questa legge dovesse essere approvata definitivamente, già ci si propone di cancellarla mediante un referendum abrogativo.

Meglio nessuna legge che una legge traditrice, parola di Umberto Veronesi. □

LIBRI • I consigli di *Nota*.

Lotta civile

Maria Teresa Badalucco

Dodici sono le storie di vita, spezzate dalla mafia, che la giornalista Antonella Mascali ha ricostruito attraverso il racconto dei familiari e ha poi raccolto in questo suo saggio. Piccoli/grandi eroi - semplici cittadini, magistrati, politici, giornalisti, poliziotti, amministratori locali - che hanno condotto la loro lotta civile contro l'illegalità fino a morire.

Fra tutte le vicende umane narrate ce n'è una particolarmente toccante.

Era il lontano 1984, Renata Fonte aveva 33 anni e due figlie piccole. Esponente del PRI, era stata eletta consigliere comunale e poi nominata assessore alla Cultura a Nardò, piccolo comune pugliese nel Salento. Attraverso i microfoni di una radio locale, Renata conduceva la sua personale e solitaria battaglia contro un progetto di lottizzazione e conseguente speculazione edilizia di uno dei punti più spettacolari della costa: il Parco naturale di Porto Selvaggio. "Non aveva paura delle minacce e delle intimidazioni che riceveva", racconta la figlia Viviana che all'epoca aveva 10 anni, "mia madre era una donna che si batteva per la giustizia, per la legalità e per la difesa del nostro territorio". Fu assassinata la sera del 31 marzo, davanti al portone di casa, mentre rientrava da una seduta del consiglio comunale.

Oggi Porto Selvaggio è un'oasi naturale di incontaminata bellezza e nel Parco è presente una stele che i suoi concittadini hanno voluto dedicarle, per tenere vivo il ricordo di una donna coraggiosa che ha sacrificato la sua vita ai valori della legalità e della democrazia. **Lotta civile** è un libro per non dimenticare chi ha combattuto contro la mafia perché, come scrive Don Ciotti, autore della prefazione, tutti dobbiamo sentire l'impegno e la responsabilità della memoria, facendo della memoria stessa il seme di una nuova speranza. □



LOTTA CIVILE
DI ANTONELLA MASCALI
MARZO 2009
CHIARELLETTERE
PP. 336 - EURO 14,60



STORIE E MEMORIE DI PESCHIERA • Con questo numero, grazie alla collaborazione di Claudio De Biaggi, iniziamo un piccolo viaggio nella storia del 900 di Peschiera. Conoscere quelli che ci hanno preceduto, attraverso un lavoro storico documentato e rigoroso, può aiutarci ad essere cittadini attivi e consapevoli. Claudio De Biaggi ha fatto del rigore e dell'onesta intellettuale, dell'amore e della passione per la gente le precondizioni delle sue attività e dei suoi lavori, tutti rivolti a recuperare la memoria del nostro passato. Ne ricordiamo alcuni: **Panni al sole e al vento**, dedicato alla storia dei lavandai milanesi, **Storie resistenti**, in cui ricostruisce la storia dei tanti caduti durante il periodo fascista e di cui è rimasto solo un nome nelle lapide e nei monumenti della zona 4 di Milano.



L'assassinio di Stefano Pizzini

Claudio De Biaggi

Nel 1944 un grave episodio suscitò sdegno e rabbia tra la popolazione di Peschiera Borromeo, segnando a lutto l'attività partigiana nelle nostre campagne. Il 24 novembre, le Brigate Nere di Melegnano uccisero per rappresaglia Stefano Pizzini di Bettola. Non aveva alcuna colpa se non quella di essere fra-

tello adottivo di Pierino Pizzini, membro di una formazione partigiana che agiva nella zona di Peschiera. Dopo vari tentativi di catturare Pierino, i fascisti presero Stefano e lo interrogarono a lungo, ma nonostante riuscisse a dimostrare la sua estraneità ai fatti, i gerarchi fascisti decisero per lui la morte. La rappresaglia scattò a seguito di un attentato compiuto da una formazione partigiana il 23 novembre a Castiglione d'Adda: durante l'assalto a un'auto condotta dal tenente Gaetano Clerici, originario di Melegnano e comandante del Distaccamento GNR di Casalpusterlengo, con a bordo il vicebrigadiere Raimondo Pietro, in forza al medesimo reparto, i due rimasero uccisi.

Caricato su un automezzo della GNR, Stefano Pizzini fu condotto al cimitero di Melegnano e lì ucciso vigliaccamente con un colpo di

mitraglia. Per timore di manifestazioni di protesta furono proibiti i funerali, che si svolsero in forma privata al cimitero di Melegnano. Dal giorno successivo, la sua tomba divenne meta di pellegrinaggio dai paesi vicini.

Alcuni giorni dopo, gli autori dell'attentato, Gaetano Paganini, Ernesto Monfredini, Luigi Bestazza e Antonio Pedrazzini, furono arrestati nel corso di un rastrellamento delle Brigate Nere nei pressi di Castelleone. I quattro garibaldini sopportarono torture e sevizie, senza rivelare i nomi della rete clandestina. Condannati a morte, subirono la fucilazione al campo sportivo di Crema il 29 novembre.

Nei giorni che seguirono la Liberazione a Stefano Pizzini venne intitolata la piazza di Mirazzano, con tanto di fotografia posta sul muro dell'ex municipio, mentre le sue spoglie furono deposte nel cimitero poco distante, dove un monumento funebre, fatto erigere dall'Amministrazione Comunale e inaugurato il 25 aprile 1990, rammenta ai noi tutti il suo sacrificio. □

Nota@basedemocratica.it

Aspettiamo i vostri consigli, segnalazioni e commenti.

BETTOLA

La piscina apre con un mese di ritardo: paga solo un funzionario comunale

Dopo le vicissitudini del cinema De Sica, che rimane tuttora chiuso, ecco la mancata apertura nel mese di giugno della piscina comunale di via Goldoni a Bettola. Cosa mai accaduta dalla data della sua costruzione. La gestione dei servizi per i cittadini si rivela sempre di più un punto debole e dolente di questa Amministrazione. Di fatto, dalle dichiarazioni rilasciate ai giornali, sembra che tutte le responsabilità siano ascrivibili a un funzionario, che avrebbe disatteso le indicazioni dell'assessore allo sport Tognolo. Quindi secondo il Sindaco la responsabilità non è politica ma personale del funzionario che per questa ragione è stato rimosso. Tutto bene quindi? Assolutamente no! Che cosa ci stava a fare l'assessore mentre il tempo passava e il servizio non entrava in funzione? Mi risulta che l'assessore Tognolo non brilli molto sui temi dello sport. I fatti lo dimostrano. La recente polemica col presidente della consulta, i temi sollevati dal Peschiera Calcio circa la gestione degli impianti ecc. sommati assieme sono il sintomo di una inadeguatezza politica.

L'assessore è responsabile di queste inefficienze. Se il Sindaco non interviene, si assume in prima persona la responsabilità di questi malfunzionamenti.



Marco Chitto



SAN BOVIO

Dolce Ambrosia

Ad agosto anche San Bovio è stata abbandonata a se stessa. La giunta Falletta è andata in vacanza "dimenticandosi" di effettuare anche alcuni interventi urgenti segnalati nella prima metà di luglio dai cittadini. Due esempi su tutti: lo stato di degrado e abbandono dell'area del cantiere "infinito" del Centro Civico adiacente alle scuole di viale Abruzzi e quello del cimitero di via Trieste. L'area del Centro Civico, in particolare, era finita sulle pagine della stampa locale per l'evidente stato di abbandono e anche perché infestata principalmente da ambrosia. Si tratta di una

pianta con elevato potere allergenico che deve essere prontamente eliminata come previsto da un'ordinanza comunale ad hoc. Durante il mese di agosto abbiamo monitorato l'area in attesa dell'intervento richiesto a gran voce dai residenti. Alle prime segnalazioni giunte nel periodo post-ferragosto dai cittadini che lamentavano i deleteri effetti allergenici causati dall'ambrosia, abbiamo ritenuto necessario intervenire con interpellanza urgente. Enrica Colombo, capogruppo di Base Democratica e Sinistra Ecologia e Libertà, ha depositato l'interpellanza il 22 agosto. Finalmente il giorno successivo sono state tagliate almeno le piante lungo il perimetro dell'area. Resta ancora da effettuare l'intervento nel terreno alle spalle di via Caduti di Nassiriya.

A quando una bonifica completa della zona?

Wanda Buzzella



ZELO

Via 1° maggio un vero disastro

Via 1° maggio è una bella strada a doppia carreggiata, lunga circa 600 metri, che per la tipologia di abitato che attraversa può essere suddivisa in due tronconi: una parte residenziale da via Carducci al civico 3/2 e una industriale da lì a via Di Vittorio. La strada è molto frequentata, come accesso alternativo a Milano rispetto alla SS. Paulese, soprattutto nelle ore di prima mattina e serali, da parte di chi va e torna dal lavoro. Una via così frequentata e importante dovrebbe essere soggetta a lavori di attenta manutenzione, anziché essere abbandonata al progressivo degrado che durante l'inverno la renderà impraticabile. La preoccupazione nasce anche dalla lettura, sul sito del Comune, dei lavori in programma. Ebbene, fra le opere stradali in programma, nel piano 2011-2013, via 1° maggio non è prevista. Il troncone residenziale di questa via è tutto sconnesso, disunito, è tutto un rappello. In corrispondenza del civico 3/2, c'è un'area di parcheggio lasciata al completo degrado. Nella confluenza del parcheggio con la via ci sono delle voragini pericolose!

Il cittadino si chiede: "Quando mai questa neonata amministrazione diventerà adulta?". Marco Chitto

BETTOLA

Finalmente una buona notizia

Sul numero 12 del nostro giornale, uscito il marzo scorso, segnalammo la presenza nel parco giochi di via Filzi, di un chiusino danneggiato e pericoloso per i bambini che frequentano tale luogo. Dopo tre mesi dalla data della nostra segnalazione, il chiusino è stato finalmente riparato. Molti si chiederanno se questa "solerzia" sia dovuta al nostro amato sindaco, che appena giunto a conoscenza del fatto si sia prodigato per rimettere in sicurezza il parchetto. Nulla di tutto questo. Ho avuto modo di verificarlo personalmente. Il merito della riparazione del chiusino è da ascrivere a un oscuro dipendente comunale che, leggendo il nostro giornale, è giunto a conoscenza della situazione di pericolo ed ha quindi attivato chi poteva risolvere il problema: il Consorzio Acqua Potabile. Tutto è bene ciò che finisce bene. Noi comunque siamo soddisfatti per la funzione di utilità pubblica che *Nota* svolge a favore dei cittadini e ci sentiamo quindi incoraggiati nel proseguire la nostra opera di informazione, di segnalazione e di denuncia.

Marco Chitto



LINATE

Parcheggi insufficienti

I cittadini e titolari di attività commerciali di Linate sono preoccupati per i cambiamenti della viabilità. Dopo numerose richieste rimaste inascoltate hanno preso carta e penna per scrivere al Sindaco. I pochissimi esercizi commerciali di Linate rappresentano un tessuto di aggregazione e di presidio del territorio oltre ad offrire un servizio per i beni di primissima necessità. Nonostante la contrazione dei consumi abbia notevolmente pesato sulle piccole attività, i negozianti hanno tenuto duro anche a fronte di inasprimenti fiscali

sui quali l'Amministrazione non ha saputo dare una risposta. La creazione del senso unico in via delle Rimembranze e la rimozione dei posti auto hanno di fatto creato le condizioni per ridurre il passaggio e la sosta dei clienti. Stupisce che nell'ultimo consiglio comunale il Sindaco non abbia trovato l'occasione per dare una risposta pubblica, affidando tale "incombenza" al consigliere Facchi che ha minimizzato il problema aggiungendo un commento, infelice, sulla titolare di una attività commerciale.

Giuseppe Iosa



TUTELIAMO IL PARCO SUD E CHIEDIAMO SERVIZI

Referendum a Peschiera

Noi vogliamo il Referendum a Peschiera su “Mobilità e Trasporto pubblico” e per difendere il Parco Agricolo Sud Milano! Dobbiamo tutelare i “beni e i servizi” della collettività.

Wanda Buzzella

Lanciamo un appello a tutta la città e a tutti i cittadini:

“Ora più che mai è necessaria un’azione forte e decisa, soprattutto alla luce dei disastrosi provvedimenti dell’Amministrazione Falletta che continuano a incrementare i tagli ai servizi (in particolare al settore sociale e all’istruzione) a fronte di un raddoppio della tassa comunale (addizionale comunale Irpef).

Abbiamo a disposizione uno strumento di partecipazione popolare: il referendum consultivo comunale. È arrivato il momento di utilizzarlo, vista la straordinaria partecipazione attiva degli elettori nella consultazione referendaria dello scorso giugno. Se non ora, quando?

Il referendum è uno strumento di democrazia diretta che consente agli elettori di fornire, senza intermediari, il proprio parere e permette il collegamento tra la popolazione ed i suoi organi elettivi.

Crediamo che il principale compito della politica sia quello di ascoltare e portare avanti le istanze dei cittadini.

È per questo motivo che abbiamo deciso di affrontare questa difficile sfida (elevato numero di firme richieste per la presentazione dei quesiti e quorum dei votanti fissato al 50%) che vogliamo condividere con la città, perché crediamo sia necessario il coinvolgimento e la



partecipazione diretta dei cittadini.

Abbiamo quindi deciso di proporre due quesiti referendari su temi importanti di diretta competenza dell’Amministrazione comunale che consideriamo beni comuni: il diritto alla mobilità e al trasporto pubblico e la salvaguardia del Parco Agricolo Sud Milano.”

La situazione sul fronte del trasporto pubblico è particolarmente preoccupante: il governo e le regioni hanno drasticamente tagliato i finanziamenti a fronte di un duplice e sostanzioso aumento del biglietto. Il biglietto per muoversi all’interno del Comune ha subito un incremento del 30% e dal primo settembre è aumentato anche il biglietto cumulativo per Milano (vedi tabelle a fianco). Un prezzo che non vale assolutamente il servizio che necessiterebbe “come

minimo” di essere esteso alle ore serali e ai giorni festivi e di incrementare il numero delle corse ad oggi previste.

Ma il nostro Sindaco, che tra l’altro ha la delega alla mobilità e trasporti, “latita” e si rende protagonista per il suo “assoluto silenzio” in materia e come al solito fa finta di niente come se il problema non esistesse!

Nel primo quesito referendario depositato in Comune presentiamo una serie di proposte operative per ottenere quindi un potenziamento del trasporto pubblico ma anche per regolamentare il traffico nelle zone congestionate (zone a traffico limitato riservate ai residenti negli orari di punta mattutina e pomeridiana) e infine per garantire una maggiore sicurezza negli spostamenti ai cosiddetti “utenti deboli”: pedoni, ciclisti e portatori di handicap.

FESTA D'AUTUNNO DI NOTA

sabato
8 ottobre

Al Circo Orfei
via Carducci
Peschiera B.

ore 19 aperitivo

ore 20 cena

Vi aspettiamo!

Informazioni:
info@basedemocratica.it
telefono 335.6787917

Nuove tariffe biglietto urbano di Peschiera

Biglietto per l'area di Peschiera (Bettola-Zelo-Canzo-Mezzate-Bellaria)	€ 1,30
Biglietto per l'area di Peschiera e le frazioni di Linate e San Bovio	€ 1,50

Nuove tariffe biglietto cumulativo di Peschiera da Peschiera a Milano e per la rete urbana milanese

Tariffa U+1/2	Frazioni Linate e San Bovio (linea 73)	€ 1,90 90 min
Tariffa U+1	Bettola-Zelo-Canzo-Mezzate-Bellaria	€ 2,50 105 min
Tariffa U+1e1/2	Mirazzano - S. Bovio (via M3 S. Donato)	€ 3,00 120 min

dilettanti allo sbaraglio
COSA ASPETTANO AD INTERVENIRE?

					
Cimitero San Bovio. Veramente indecente lo stato di degrado e incuria. In questi 3 mesi la situazione è peggiorata. Falletta forse è il caso che ogni tanto esca dalle dorate stanze e faccia due passi per la città.	Sacchi per la raccolta differenziata. Consegna è iniziata i primi di giugno e proseguita fin dopo ferragosto. “Una distribuzione senza fine” e con molti disagi e quanto è costata in più rispetto a quella precedente?	Chiuso per ferie. Questo agosto tanti i peschieresi a casa, ma poichi i negozi aperti, biblioteca e cinema chiusi, nessuna iniziativa programmata e uffici comunali aperti solo la mattina (sabato escluso).	Alberi di via Neruda. Come rifare i marciapiedi e uccidere in un colpo solo tutto il filare degli alberi della via. Uno è già crollato nel giardino di uno dei residenti, gli altri sono ormai secchi o morenti... Complimenti!	Ciclabile via Grandi. All'altezza dell'incrocio con via Turati (angolo Motel) c'è una curva a U molto pericolosa. È urgente uno specchio visto il notevole passaggio di biciclette che transitano per raggiungere l'Idroscalo!	Segnaletica orizzontale. Nuove e scintillanti linee sono comparse durante l'estate in città. Non era prioritario intervenire sul rifacimento del manto stradale? Aspettiamoci una nuova stagione di buche.